

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESPINTA NELLA SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 2015

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente PORCINO Giovanni, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	CURTO Michele	MARRONE Maurizio
ALUNNO Guido Maria	D'AMICO Angelo	MUZZARELLI Marco
AMBROGIO Paola	DELL'UTRI Michele	NOMIS Fosca
APPENDINO Chiara	FERRARIS Giovanni Maria	ONOFRI Laura
ARALDI Andrea	FURNARI Raffaella	PAOLINO Michele
BERTHIER Ferdinando	GENISIO Domenica	RICCA Fabrizio
BERTOLA Vittorio	GRECO LUCCHINA Paolo	SBRIGLIO Giuseppe
CARBONERO Roberto	LA GANGA Giuseppe	SCANDEREBECH Federica
CARRETTA Domenico	LATERZA Vincenzo	TROIANO Dario
CASSIANI Luca	LEVI-MONTALCINI Piera	TROMBOTTO Maurizio
CENTILLO Maria Lucia	LIARDO Enzo	TRONZANO Andrea
CERVETTI Barbara Ingrid	LOSPINUSO Rocco	VENTURA Giovanni
CUNTRO' Gioacchino	MAGLIANO Silvio	VIALE Silvio

In totale, con il Presidente, n. 40 presenti, nonché gli Assessori: CURTI Ilda - LAVOLTA Enzo - LO RUSSO Stefano - LUBATTI Claudio - MANGONE Domenico - PASSONI Gianguido - PELLERINO Mariagrazia - TISI Elide.

Risulta assente il Sindaco FASSINO Piero.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: MODIFICA DELL'ARTICOLO 105 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 286.

Proposta del Consigliere Viale, comprensiva dell'emendamento presentato dalla Consigliera Genisio.

Lo svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale è disciplinato dal Regolamento n. 286, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 9 dicembre 2003 (esecutiva dal 22 dicembre 2003), modificato con deliberazioni del Consiglio Comunale 19 marzo 2007 (esecutiva dal 2 aprile 2007), 10 gennaio 2011 (in vigore dal 15 maggio 2011), 12 dicembre 2011 (esecutiva dal 26 dicembre 2011), 6 febbraio 2012 (esecutiva dal 20 febbraio 2012), 16 aprile 2012 (esecutiva dal 30 aprile 2012), 8 luglio 2013 (esecutiva dal 22 luglio 2013) e 2 marzo 2015 (esecutiva dal 16 marzo 2015).

All'articolo 105 il comma 1 prevede che "Durante le adunanze del Consiglio Comunale, i partecipanti devono vestire in modo consono alla dignità dell'assemblea, e mantenere un contegno corretto e tale da garantire l'esercizio delle funzioni del Consiglio nel rispetto delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti. Consiglieri, assessori ed il personale dedito all'assistenza dei lavori del Consiglio di sesso maschile, devono indossare giacca e cravatta."

In data 16 aprile 2015 il Consiglio Comunale ha approvato la mozione n. 49 (mecc. 2015 00554/002), sull'Uso del Linguaggio di Genere negli atti della Città di Torino, impegnando l'Ufficio di Presidenza a presentare entro 90 giorni un testo aggiornato al linguaggio di genere dello Statuto della Città di Torino.

Il riferimento al "sesso maschile" per l'abbigliamento da tenere in Consiglio Comunale risulta in contrasto con lo spirito ed il dettato della mozione n. 49, per cui è opportuno modificarlo sulla base di un principio di parità e dell'evoluzione dei costumi sociali.

La cravatta è sempre meno il simbolo esclusivo dell'eleganza maschile, è ormai accettata come accessorio femminile e non ha più quel valore unico assoluto di rappresentanza solenne.

La cravatta non è più obbligatoria a Montecitorio, in Consiglio Regionale e nella maggioranza dei Consigli Comunali, mentre rimane obbligatoria a Palazzo Madama, al Quirinale, nelle divise militari e nelle occasioni solenni che la contemplano. E' ancora obbligatoria in alcuni casinò ed in alcuni teatri per le prime.

L'obbligo di portare la cravatta per i maschi in Consiglio Comunale appare quindi superato, tranne quando sia previsto da particolari cerimoniali, e non sembra appropriato imporlo anche alle donne.

La giacca è considerata qualunque indumento corto apribile sul davanti che copre le spalle. Nel tempo la moda e la consuetudine hanno ammesso una ampia varietà di giacche per entrambi i sessi, maschile e femminile, spesso molto corte per le donne, che hanno come caratteristica comune quella di coprire le spalle. La giacca è tuttora intesa come un elemento di decoro da utilizzare in circostanze formali e ufficiali, come possono essere intese le sedute del Consiglio Comunale.

L'evoluzione dei costumi ha fatto sì che oggi siano sempre più diffuse le felpe, assimilabili ai giubbotti, ma che in alcuni casi potrebbero essere intese come giacche. Allo

stesso modo possono essere considerate giacche anche i cardigan o i maglioni aperti davanti, eventualmente corredati con la cravatta. L'attuale Regolamento del Consiglio Comunale non sembra interdire le felpe ed i cardigan e non prescrive nulla per quanto riguarda le camicie, i pantaloni, le gonne o altri accessori, se non che debbano essere consoni alla dignità dell'assemblea. Non si possono, invece, indossare magliette con scritte.

Pertanto emerge la necessità di adeguare il Regolamento del Consiglio Comunale alle nuove esigenze culturali e di costume, adottando una definizione aggiornata sulla base del linguaggio di genere.

Tutto ciò premesso,

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE COMUNALE

Visto il testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;

Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

di modificare l'articolo 105 del Consiglio Comunale, sostituendo le ultime due righe del comma 1.: "Consiglieri, assessori ed il personale dedito all'assistenza dei lavori del Consiglio di sesso maschile, devono indossare giacca e cravatta." con: "Durante le sedute del Consiglio Comunale l'accesso in Sala rossa è consentito solo con indosso la giacca o un capo simile."

F.to Viale

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE SERVIZIO
PROCESSO DELIBERATIVO

F.to Roux

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo dell'emendamento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Altamura Alessandro, Berthier Ferdinando, Dell'Utri Michele, Ferraris Giovanni Maria, Furnari Raffaella, Lospinuso Rocco, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio, Troiano Dario

Non partecipano alla votazione:

Bertola Vittorio

PRESENTI 31

VOTANTI 26

ASTENUTI 5:

Cassiani Luca, Laterza Vincenzo, Nomis Fosca, Scanderebech Federica, Ventura Giovanni

FAVOREVOLI 5:

Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Genisio Domenica, Onofri Laura, Viale Silvio

CONTRARI 21:

Ambrogio Paola, Appendino Chiara, Carbonero Roberto, Carretta Domenico, Centillo Maria Lucia, Cervetti Barbara Ingrid, il Vicepresidente Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, D'Amico Angelo, Greco Lucchina Paolo, La Ganga Giuseppe, Levi-Montalcini Piera, Liardo Enzo, Marrone Maurizio, Muzzarelli Marco, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Ricca Fabrizio, Sbriglio Giuseppe, Trombotto Maurizio, Tronzano Andrea

Per l'esito della votazione che precede il Presidente dichiara respinto il provvedimento.
